

RICORDARE II SIGNORE

 Grazie, Fratello Neville. Davvero contento di essere qui, Fratello Neville, e l'—l'opportunità di sedersi di nuovo in questi luoghi Celesti, in Cristo Gesù. E i numeri non mi hanno mai infastidito, mi entusiasma sempre. Sapete, più. . . mi sento più a casa quando sto con un piccolo numero, perché è ciò che penso sia la Chiesa. Sì, ho una Scrittura per quello, dice: "Non temere, o piccola Greggia, è il Padre vostro—vostro che ha ben voluto di darvi il Regno". E vorrei. . . è con la piccola Greggia che voglio essere annoverato in quel giorno, quella a cui Egli ha detto: "Non temere". E siamo molto felici per il privilegio di venire giù stasera.

² E non ero venuto con l'intenzione di parlare. Giusto qualche minuto fa c'era qualcuno che era venuto alla porta, e mentre ero immerso in uno studio, preparando un contesto per un testo che voglio ora usare subito nelle prossime riunioni di Phoenix e Tucson, e da quelle parti. E mi stavo proprio davvero nutrendo nello Spirito, sapete, delle buone cose di Dio, riguardo a un Massimo, e un soggetto sul *Massimo*. E mia moglie è venuta a dirmi che c'era qualcuno che era venuto a trovarmi, e io—io non l'ho capito bene, allora dopo, beh, ha detto: "Scenderai in chiesa stasera?"

³ E ho detto: "Penso di sì". E sono andato avanti cercando di mantenermi nello spirito di quello che stavo facendo. E lei è ritornata e ha detto che c'era un uomo malato che stava venendo perché si pregasse. Ho detto: "Beh, allora, scenderò in chiesa, in ogni caso, vedi, ed è per pregare per i malati". Io sempre, ciò è. . . Sapete, quelle cose sono. . . dovremmo raggiungerle più in fretta possibile quando le persone sono malate e nel bisogno. Chiunque sia stato malato sa come apprezzare ciò che significa essere guariti dalla grande potenza di guarigione di Dio. Ed è una cosa così meravigliosa, che privilegio.

⁴ Ora, la prossima domenica che viene, se il Signore vuole, il Fratello Neville e nessuno di loro ha qualcosa di speciale, pensavo che la prossima domenica mattina io—io porterei il mio messaggio di Natale alle persone, perché lasciandole—lasciandole. . . Alcuni di loro vengono da molto lontano, sapete, e come la Georgia e diversi luoghi, e ciò permetterà loro di ritornare in tempo per fare le loro compere di Natale e altro.

⁵ E Billy è appena uscito a parlarmi, ha detto che mia sorella, Delores, la prossima domenica sera appena prima del servizio, ha una specie di regalini per i bambini, un piccolo programma qui che faranno, sapete, una piccola recita di Natale che vogliono

fare prima che inizino i servizi. E ho detto: "Beh, sarà domenica sera vero?"

Ha detto: "Sì".

Ho detto: "Allora, non interferirà per niente".

⁶ Ora, vedete, martedì prossimo è la vigilia di Natale, allora se. . . anzi martedì prossimo, fra una settimana, è Natale. Perciò questo presserebbe le persone, vedete, e allora devono ritornare a casa la vigilia di Natale, e lunedì, così pensavo che io. . . sì, due settimane. Proprio così, due settimane è giusto. Così pensavo che forse verrò stasera e farò sapere alle persone, se il Signore vuole, e il Fratello Neville non ha niente di speciale. Che, di solito mi piace dare il mio messaggio di Natale alla chiesa, e il mio messaggio di Pasqua, e tutto quello che il Signore mi mette in cuore di dare. E domenica prossima, se il Signore vuole, la prossima domenica mattina io dò. . .

⁷ E il motivo per cui lo porto di mattina anziché di sera, dove le persone che vengono da molto lontano, hanno il pomeriggio per viaggiare così possono arrivare a casa, vedete. E io preferirei averlo di sera, penso che la sera sia molto meglio. Mi—mi piace il servizio di sera, quando il sole tramonta, non so che. Era Dio nel giardino d'Eden, ad Adamo, che usciva alla frescura della sera e parlava ad Adamo. Vedete, e mi piace il servizio di sera. Ma, e per come sono le circostanze qui, che sarebbe meglio se lo avessi di mattina, e così le persone possano partire.

⁸ E sono grato che il tabernacolo è stato esteso qui fuori nel posto accanto oltre a noi qui, avendo un po' più di spazio aggiunto. Dopo tutte le agitazioni e le storie, alla fine l'abbiamo ottenuto comunque. Sapete, il vecchio Fratello Bosworth aveva il senso dell'umorismo, diceva: "Il bimbo che piange più forte ottiene maggiore attenzione". Così è quasi tutto, sapete, e perciò penso che ci ripaghi piangere un pochino una volta ogni tanto, non pensate così?

⁹ Perciò, e voglio fare un commento sul Fratello Anthony e i suoi compagni qui per quella musica deliziosa. Sono appena entrato e l'ho sentita. E, sapete, quegli strumenti sono trombe. Avrei voluto che uno dei miei figli, almeno uno di loro, suonasse la tromba, io—io... e quegli strumenti a fiato.

¹⁰ Becky ha iniziato con il piano, ma lei si trova in quel qualcosa dell'adolescenza, sapete, ecco, lei vuole smettere ora. E—e ha iniziato. . . L'insegnante ha detto che dovevano iniziare con la musica popolare. Non, ora, non intendo dire. . . sapete cosa intendo dire, ouverture, e così via, di musica classica, per arrivare alla musica religiosa. Quando lei arriva a livelli alti in questo, allora pensa: "Beh, smetterò proprio". E io—io. . . i giovani sono un problema. E, comunque, deve essere una chiamata di Dio, dall'inizio. Credo che sua sorella, Sarah, li dietro la supererà, in

ogni caso, e non ha mai preso una lezione. Perciò, così allora la chiamata di Dio è migliore quando è così di talento.

¹¹ Ma a me piace la tromba. Mi ricordo quando dedicarono questo tabernacolo lì fuori nell'angolo, le trombe suonarono per mezza giornata qui fuori: "Giù alla croce dove il mio Salvatore morì, laggiù per il perdono dei peccati piansi, lì al mio cuore fu il Sangue applicato", quando stavo deponendo il mio contesto nella pietra angolare.

¹² E mi ricordo una sera alla chiesa Metodista della Trinità, quando il vecchio Dottor Morrison. . . Molti di voi gente che avete vissuto in passato nei miei giorni ricordate il Dottor Morrison, un vecchio sant'uomo. Asbury ha perso uno degli uomini più grandi sin da Asbury, quando hanno perso il Dottor Morrison, alla sua età, un anziano devoto. E mi è sempre piaciuto sentirlo predicare. E andai a sentirlo lassù alla chiesa Metodista della Trinità. E quella sera, due ragazzi uscirono su una piccola balconata proprio mentre io e mia moglie ci stavamo avvicinando, e tenevano in aria le trombe così, e quegli strumenti là, e suonarono quel: "Giù alla croce dove il mio Salvatore morì!" Quella grossa croce su in cima, che si girava. E mi fermai proprio in strada e sollevai le mani, cominciando davvero subito a lodare Dio. Non potei farci niente.

¹³ C'è una specie di emozione in un Cristiano nato di nuovo, quando Esso pulsa, c'è qualcosa che deve accadere, ecco tutto quello che conta. Oh, io. . . Non c'è niente come un Cristiano all'antica. Proprio così. Non scambierei niente con ciò, la mia esperienza, non la scambierei per nessuna ricchezza del mondo, o per il mondo intero, né per tutto il sistema solare e tutto, per quello che Gesù mi ha insegnato di Sé.

¹⁴ C'è un certo uomo che è seduto con noi, ogni volta che guardo dietro il mio cuore sussulta. È un uomo che lo vedo prendere la comunione, l'altra sera, cammina con una stampella. Ti ha mai detto qualcuno che assomigli a Orai Roberts? [Il fratello dice: "Beh, fratello, l'hai fatto tu, proprio quando sono entrato qui ora. Ho aspettato che ti rendessi conto di questo".—Ed.] Ti dico, ogni volta che io. . . Quanti. . . Quasi tutti voi avete visto Orai Roberts. Se lui non assomiglia a Orai Roberts! Mi è appena capitato di guardare dietro. E io—io penso che lui sia un uomo un po' più grande di Orai. Ma solo a guardare il modo in cui si pettina i capelli, e la sua fronte e i suoi lineamenti, e sempre una persona dall'aspetto dignitoso, seduto come Orai. E perciò io—io penso sempre: "Fratello Orai?" Gli assomiglia davvero in qualcosa.

¹⁵ Il Fratello Orai inizierà ora una specie di scuola Biblica là fuori, credo, o qualcosa. Ho sentito questo l'altro giorno. Cos'è? [Il Fratello Neville dice: "Università".—Ed.] Università. Sì. Il Fratello Cari Williams è uno dei suoi massimi in questo, di qualche tipo, non so proprio di cosa si tratti ora.

¹⁶ Ora, ora ricordate, domenica, se il Signore vuole, cominceremo, io ho la Pasqua. . . cioè il messaggio di Natale. E poi sono—sono grato che il tabernacolo sia stato iniziato. E quindi spero che questo sia non solo un'aggiunta al numero, ma sia l'aggiunta alla grazia che Dio concederà alla nostra chiesa, il nostro movimento, il nostro. . . non movimento, ma la nostra congregazione in cui ci siamo riuniti insieme. Noi l'amiamo.

¹⁷ E—e vorrei solo dire questo. Non occuperò molto tempo. Ma, ho molte cose che dovrei dire, ma io non sono, ci vorrebbe troppo tempo. Ma, vorrei dire questo, è qualcosa che non posso dire. Ci sono cose (tutti capite) che si sanno, ed è nel Nome del Signore, eppure non si può dirle. Vedete, bisogna tenerle per sé. Capite? Ma un certo evento che si sta facendo avanti, ed è da un po' di tempo, che si sta preparando ad accadere, e sono stato allarmato ad osservare lo Spirito Santo muoversi fra le persone fino a quel punto, e senza che loro sappiano assolutamente niente, vedete, ma vedo lo Spirito Santo muoversi verso quello. Lo rivelerò, se il Signore vuole, al momento opportuno. Ora, ricordate, ciò fa vedere Dio in mezzo a loro.

¹⁸ Come qualcuno, credo, il fratello, sì, abbia detto poco fa, il Fratello Neville ha detto questo: "Dio, non considera il nostro-nostro disordine tra noi, il nostro cattivo comportamento agli occhi Suoi". Che il veggente che andò a riguardare Israele, e poté vederlo con l'occhio naturale, e quanto era disordinato, quanto avevano agito male e dovevano essere maledetti. Ma ciò che il vescovo mancò di vedere fu quella Roccia percossa e quel Serpente di Rame, vedete, compiere l'espiazione. Così, vedete, quando—quando Balaam riguardò Israele, vide un motivo per maledirli. Vedete? Ma quando Dio li riguardò, vide l'espiazione. Disse: "Tu sei come un liocorno". Amen. "Chi metterà qualcosa sulla tua strada? Quanto sono pii, quanto sono giusti i tuoi padiglioni!" Ecco come li vedeva Dio. Capite? Non come li vedeva l'uomo, non come li vedevano i—i grandi dignitari; ma come li vedeva Lui.

¹⁹ E, oh Dio, fa che quella sia la mia porzione! Fa che quella sia la mia porzione, perché non ho niente in me che potrei reclamare. "Niente nelle mani reco, davvero solo alla Tua croce mi stringo". Vedete, è tutto ciò che abbiamo.

²⁰ Bene, questa è una serata di riunione di preghiera, anzi non una serata di riunione di preghiera, ma questo è come un gruppo evangelico qui. A noi—noi piace collocare la Parola. E forse vorrei parlarvi stasera per qualche minuto. Molti di voi che vorrebbero andare nella Scrittura. . . Beh, sapete, la cosa strana, che si è aperto proprio esattamente a questo, al testo che stavo per leggere. Sissignore. Strano. Era Prima Corinzi, il capitolo 11, e alcune note che avevo scritto qui, qui dentro da qualche parte, a cui stavo pensando, se riesco a trovarlo proprio

ora, su Prima Corinzi, il—il—il capitolo 11. È proprio qui, proprio qui. Sissignore.

²¹ Ora, prima di accostarci alla Parola, accostiamoci all'Autore, vedete, Che è la Parola, così possiamo chiedere misericordia e le Sue benedizioni mentre studiamo Colui Che è la Parola. Preghiamo.

²² O Signore Dio, pieno di grazia e misericordia, Che sei stato di buon cuore durante l'epoca, dopo che l'uomo aveva peccato e posto quel grande baratro tra lui e Te, uno che lui non poteva riattraversare da sé. Egli era assolutamente, totalmente perduto, senza via di ritorno. Ma l'Iddio di. . . pieno di ogni grazia, fu disposto a prendere un Sostituto al posto suo, e lo portò indietro. Ciò ha fatto fremere il cuore di tutti quelli che Ti hanno mai conosciuto, Signore, come nel Tuo grande amore e grazia hai preso un Sostituto! E come abbiamo appena finito di esprimerlo, Signore, è su quel Sostituto che facciamo affidamento stasera, Colui Che morì al posto di noi peccatori, quel Giusto Che Si fece carico della nostra ingiustizia. E in Lui che confidiamo.

²³ Ora con solennità veniamo alla Sua Parola, con capi e cuori chini, con riverenza e con rispetto e con gratitudine. E chiediamo che Tu voglia mandarci stasera, grazia, tramite lo Spirito Santo, e donarci il—il Pane di Vita che ci occorre per sostenerci. Tu sai esattamente ciò di cui abbiamo bisogno, e sappiamo che hai promesso che se noi chiederemo riceveremo.

²⁴ Vorremmo ricordare stasera, Signore, tutti quelli che sappiamo che sono malati e nel bisogno, che la grazia di Dio sia data loro in grande abbondanza. E, Padre, preghiamo per quelli che si sono allontanati, che questa vacanza in arrivo riporti al loro cuore la memoria, di dove si trovavano una volta, e sono caduti fuori dallo spazio della Tua compagnia. Dio, preghiamo che essi ritornino (concedilo, Signore), ritornino alla congregazione, alla—all'Assemblea dei Primogeniti, ritornino indietro dove c'è grazia e misericordia, e amore e gentilezza, e guarigione delle nostre anime, delle nostre menti e dei nostri corpi. Concedilo, Signore. Benedici la Parola stasera. Rafforzaci tutti, e donaci delle Tue benedizioni, poiché lo chiediamo nel Nome di Gesù. Amen.

²⁵ Ora, solo per qualche momento vorrei richiamare la vostra attenzione a Prima Corinti, il capitolo 11, versetti 23, 24, e 25.

Conciossiaché io abbia dal Signore ricevuto ciò che ancora ho dato a voi, cioè: che il Signore Gesù, nella notte ch'egli fu tradito, prese del pane;

E dopo aver rendute grazie, lo ruppe, e disse: Pigliate, mangiate; quest'è il mio corpo, il quale per voi è rotto; fate questo in rammemorazione di me.

Parimente ancora prese il calice, dopo aver cenato, dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel sangue mio; fate questo, ogni volta che voi ne berrete, in rammemorazione di me.

²⁶ Se dovessi dare un nome a questo piccolo testo a cui vorrei riferirmi, sarebbe questo: *Ricordare Il Signore*. Suona come una serata che... ovvero un messaggio che avrebbe dovuto essere predicato domenica scorsa, nella cena del Signore. Ma voglio trattarlo giusto con un'angolatura un po' diversa per qualche minuto, mentre riordiniamo i nostri—nostri pensieri, e in adorazione del Signore.

²⁷ Potremmo, certo, cominciare con la tavola del Signore, perché quello è un buon posto dove tutti ci ricordiamo. Ricordare il Signore alla Sua tavola, il che, davvero, il testo si riferisce a ciò. Ma, ecco, Paolo disse che noi dobbiamo prendere il calice e—e bere il—il sangue, e mangiare il pane kosher, in rammemorazione, per ricordare quello che Egli fece per noi. E quando—quando lo fate, non volete farlo proprio come una cosa abituale, quotidiana; volete davvero venire, ricordando il Signore. Capite? Ricordate che furono la Sua grazia e la Sua misericordia, e quelle soltanto, che vi danno l'unica speranza che avete. Non importa ciò che mai fareste, non c'è niente da nessuna parte che possa in qualche modo avvicinarsi a quello che Cristo fece per voi.

²⁸ Ho avuto una triste esperienza questa settimana, e tuttavia gloriosa, potrei definirla, ho sepolto un fratello che una volta stava qui con noi. E molti di voi conoscono la circostanza. Era il nostro gentile Fratello Rogers, Busty Rogers, come lo chiamavamo noi, Everett. E il Fratello Banks Wood qui, e il Fratello Sothmann, siamo andati insieme al servizio funebre.

²⁹ E—e ho fatto un giro sulla neve, fuori al vecchio posto dove lo seppellii la prima volta, circa venticinque anni fa. Quella volta in cui lo seppellii, fu in un'acqua fangosa, nel Nome del Signore Gesù Cristo. Quando siamo passati sul vecchio ponte familiare là a Totten Ford, stavo parlando ai miei fratelli, e ho detto: "Un giorno in cui un certo ministro denominazionale aveva avuto un—un grande tendone là, disse: 'Quel piccolo estremista laggiù alla chiesa battista, che battezza le persone nel Nome di Gesù Cristo', disse, 'se qualche persona addirittura che fosse battezzata in tal modo, non sarebbe nemmeno gradita sotto il mio tendone'".

³⁰ E là in quel momento capitò che ci fossero là alcuni seduti che erano stati battezzati nel Nome del Signore Gesù, e quelli erano il Fratello George Wright e la sua famiglia. Essi proprio... L'unica cosa che poterono fare fu di non ritornare.

³¹ Così quel giorno al guado, oh, egli proprio lasciò la sua riunione e dovette scendere in qualche modo a guardare, e la

sua congregazione stava là. E io salii fino al posto. E c'era stata pioggia sui monti lassù, e i campi infangati erano stati dilavati, i suoi piccoli affluenti avevano reso il Blue River molto fangoso. Entrai nell'acqua, quasi fino alla vita. E io. . . Uno degli amministratori, o dei diaconi, piuttosto, mi porse la Bibbia, e lessi dove Pietro disse il Giorno di Pentecoste: "Ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato nel Nome di Gesù Cristo in remissione dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo".

³² Accadde quel giorno in cui Geòrgie Carter giaceva là, cercando di alzare le mani, pesava solo circa qualcosa come sessanta libbre, era stata a letto per nove anni e otto mesi, senza muoversi. E la sua gente, la chiesa a cui apparteneva, aveva detto addirittura che se qualcuno fosse venuto alla mia riunione, sarebbero stati scomunicati dalla loro associazione alla chiesa. E così fu quella stessa sera che lei fu guarita all'istante. E poi volle essere battezzata come la piccola ragazza Nail che stava lassù; quella di cui avevo visto una visione, e voi conoscete la storia, le sue mani e gambe tese in su; ed entrai nella visione e nella potenza dello Spirito, misi le mani su di lei, là venne fuori e fu guarita. E così lei faceva parte della stessa. Beh, era una chiesa metodista. Il ministro metodista, il Fratello Smith, era quello che stava sulla sponda con la sua congregazione.

³³ E cominciai a battezzare nella Bibbia, il battesimo Cristiano. E più o meno nel momento in cui avevo battezzato cinque o sei persone, all'improvviso le righe e la fila si ruppero, là sul monte. Ecco scendere quel gruppo metodista con i loro bei abiti, per essere battezzati nel Nome del Signore Gesù. E una a una, le signore nei loro graziosi abiti estivi e di seta, camminavano in quel fango, rigando il viso di lacrime, e il rossetto che si toglieva, venivano fuori per—per fare—fare una confessione e—ed essere battezzate.

³⁴ E assieme a quel gruppo, un uomo forte, dalle spalle larghe, un taglio di capelli quasi da soldato americano, dal viso grande, dall'aspetto robusto, si fece avanti con il suo bell'abito blu di serge. Disse: "Anche io ho preso la mia decisione". Quello era Busty Rogers, senza che nessuno gli dicesse niente. Là lo seppellii nel Nome del Signore Gesù Cristo, sulla sua confessione.

³⁵ E la settimana scorsa l'ho messo sotto terra a Milltown. E ho parlato sul sermone di: *La Perfezione Della Resurrezione*. Sono stato missionario, e visto i diversi dèi e i filosofi; ed ecco tutto ciò che sono tutti, al di fuori del Cristianesimo, è solo una filosofia, il modo in cui credono *questo, quello, o Valtro*. Ma il grande Creatore Che fece la creazione! Deve esserci un Creatore se c'è una creazione. E se c'è una creazione, fu fatta da un Creatore. E l'opera di un uomo riflette se stesso. Egli è un buon falegname, fa un buon lavoro, costruisce. E se è un buon meccanico, fa un buon lavoro. Semplicemente la tua opera ti riflette. E la creazione di

Dio riflette Dio. E Dio creò tutto per uno scopo. E tutto ciò che serve al proposito di Dio, quando muore, ha una resurrezione. Ditemi una cosa. E ho inserito molte cose, come i fiori e gli alberi.

³⁶ E come il sole sorge di mattina, un neonato, è debole, i suoi raggi lo sono. Intorno alle dieci, è un adolescente. E alle dodici splende nel suo vigore, nella bellezza della femminilità o mascolinità. E intorno alle due del pomeriggio, diventa quasi come me. E poi intorno alle cinque del pomeriggio, diventa come nonno, declina. Alla fine i suoi raggi si raffreddano dalla terra, e muore. È quella la sua fine? Esso ha servito il proposito di Dio. Esso ha fatto crescere la vita botanica quando ha attraversato la terra. Tutte le piante che erano morte l'anno precedente, le ha fatte crescere. E quella la sua fine quando serve al proposito di Dio? Esso sorge di nuovo il mattino dopo, con una nuova vita! Ogni albero fa lo stesso, tutto il resto, tutto, luna, stelle, sistema solare, ogni cosa promette.

³⁷ E se un uomo serve il proposito di Dio, sicuramente c'è una resurrezione. L'unica cosa che deve fare, è, Dio sta solo aspettando il tempo, proprio come lo sta facendo ora.

³⁸ Le grandi foglie si sono appena staccate dagli alberi, anzi, cadute. Dove il rosso, verde, blu, marrone, tutti i diversi colori attraverso il grande seno della terra, dove la natura di Dio giaceva morta sotto di essa, Dio ha semplicemente trapiantato il Suo bouquet. Ma Egli sa quando pianta il bouquet, che c'è una resurrezione in primavera! Il mondo deve solo girare intorno alla sua orbita finché ritorna proprio di nuovo con il sole, e sorgerà in fiori da funerale.

³⁹ Non dice mai: "Questa è la fine", non più di quanto le foglie, marroni sull'albero, dicano che sia la fine. L'unica cosa che deve fare, è che il ciclo del tempo di Dio fluttui intorno, fino al tempo della venuta del Figlio di Dio. E ogni creatura vivente che sia mai morta in Cristo verrà di nuovo avanti. Nella Sua Presenza, ricordando Lui. Oh, quando giungo alla fine della mia strada, voglio morire nella Sua Presenza, ricordando Lui, che Egli è la resurrezione e la Vita. Egli è Quello.

⁴⁰ Dunque mentre arriviamo alla tavola del Signore. La tavola del Signore, come l'ho spiegato qui prima, non è. . . Noi crediamo che quella che chiamiamo "la comunione" sia—sia il prendere del pane. Noi mettiamo la sbaigliata—la—la sbaigliata. . . Mettiamo la cosa giusta nel posto sbaigliato. Non è il pane che importa, non è il vino che importa, quello è il pane kosher e il vino. Ma la questione è, è, che *comunione* significa "parlare a", e, nel parlare a Lui, ricordare Lui. Penso che sia il momento più benedetto dei servizi. Ogni ora della nostra vita dovrebbe essere una comunione.

⁴¹ Una comunione con il Signore è come un'oasi nel deserto. È come la sorgente sotto lo stagno, dove il—il viaggiatore passa

vicino, si ferma e beve l'acqua finché spegne la sua sete. Ciò è ricordare il Signore. Passando vicino all'ordine della Sua tavola, dove il pellegrino di passaggio che—che sta soggiornando qui sulla terra con noi, insieme, che noi possiamo passare dalla Sua tavola, e lì bere delle Sue benedizioni e della Sua grazia e della Sua Parola, in comunione intorno alla Sua Parola, finché le nostre anime assetate sono soddisfatte. E poi lasciamo il luogo d'adorazione, rinfrescati, soddisfatti; uscendo per incontrare di nuovo i problemi del deserto, i problemi del deserto della vita. Sì, un'oasi nel deserto, rinfrescandoci, ristabilendoci quando siamo assetati.

⁴² Ciò dovrebbe accadere con ogni adoratore. Ciò soddis-... Avviene con ogni vero adoratore, che desiderano riunirsi. C'è qualcosa riguardo la fratellanza che—che è Divina, è ordinata da Dio, ed è santa, sacra. E i giusti ne sono assetati.

⁴³ Come Davide disse, che la sua "anima era assetata di Dio, come il cervo era assetato di rivi d'acque". Il piccolo cervo ferito dal cui fianco i segugi hanno strappato morsi, ed è—è stato strappato via da esso. Ed esso resiste, ansimando e stando all'erta. Dove, odorando con il senso che Dio gli ha dato, può sentire l'odore dell'acqua per miglia. E mantiene in aria la sua testolina mentre sanguinando la sua vita esce. E sa, che se mai riesce ad arrivare a quella fonte, può vivere. Nessuno lo prenderà allora. Se mai riesce ad arrivare all'acqua, si prenderà gioco di ogni cane che potreste mettergli dietro, perché sa che lui—lui ha trovato la risorsa che dà vita.

⁴⁴ E quando la chiesa arriva a quel punto, in cui Cristo significa così tanto per noi che siamo assetati di entrare nella Sua Presenza e l'uno con l'altro, è una Risorsa che dà Vita. Nessun diavolo può mai cogliervi. Anche la morte stessa è sconfitta lì. Oh, che speranza! Che luogo! Ci rinfresca. E, nel fare così, ricordare che Cristo fu Quello Che lo rese possibile per noi. Egli fu Colui Che compì queste cose per noi, noi dobbiamo ricordarci di Lui. Perché, ricordate, una volta eravamo alieni e senza Dio, gentili, trasportati da idoli muti. Ma, ricordate, Cristo non morì per i giudei, ma per ogni creatura della razza caduta di Adamo, morì Cristo.

⁴⁵ Quando veniamo per ricordarci di Lui alla Sua fonte de—della comunione, ciò—ciò dovrebbe ricordarci nel tempo passato com'era Israele nel suo viaggiare. Ed essi vennero, ma nell'adempimento stesso del dovere, nel loro viaggio dall'Egitto alla loro liberazione, verso la terra promessa, e, nel loro stesso atto del dovere, rimasero senz'acqua. Ed era asciutto sotto ogni aspetto, luogo, ogni. . . sotto ogni monte dove dovrebbero esserci fonti, non ce n'erano. E stavano perendo nel deserto. E poi li apparve la Roccia, che Mosè percorse questa Roccia e da ciò venne acqua in abbondanza. Ogni uomo assetato, ogni donna

assetata, bambino, o anche ogni bestia assetata, poteva bere acqua in abbondanza.

⁴⁶ Come Giovanni 3:16, il prezioso testo della Bibbia, ha detto: "Poiché Iddio ha tanto amato il mondo, che Egli ha dato il Suo unigenito Figliolo, affinché chiunque crede (crede, entra in comunione, si ricorda di Lui) non perisca, ma abbia Vita Eterna". Ricordare che Cristo era la nostra Roccia che fu percossa, per salvare un mondo morente, un gentile morente, un giudeo morente, un mondo morente. Cristo produsse la Sua Vita in abbondanza, affinché tutti quelli affamati e assetati, disse il profeta: "Oh, venite alla fonte, comprate da Me latte e miele senza prezzo". Venite, perché è la comunione, venite in rammemorazione del Signore.

⁴⁷ Posso pensare di nuovo alla rammemorazione del Signore in un luogo di ristoro, nel pozzo che fu nominato *Beerlahairoi*, che significa in lingua ebraica: "Il pozzo del Vivente che mi vede". Agar, incompresa, eppure nell'adempimento del dovere. Incompresa, giudicata male, e fu scacciata, senza alcun posto dove andare, con un figlio morente, e l'acqua era finita nella bottiglia. E il piccolo piangeva. E solo il cuore di una mamma poteva sapere cosa significasse sentire quel pianto per l'acqua, mentre la piccola lingua si gonfiava, e le labbra si seccavano, e il suo bambino s'indeboliva ogni minuto. Scacciata, proprio nell'adempimento del dovere, nessun posto dove andare. Lei ne aveva fatto a meno, lei stessa, finché non strizzò l'ultima goccia sulle sue piccole labbra secche. E poi la bottiglia fu asciutta, e la posò e continuò ad andare. E il piccolo gridava per l'acqua, e s'indebolì sempre di più; e il suo unico figlio.

⁴⁸ Indubbiamente quello che gridava il suo cuore innocente: "Oh Dio, cosa ho fatto? Cosa ho fatto?" E non sopportava vedere il bambino morire nelle sue braccia, così lo mise sotto un cespuglio. E lei andò a circa un tiro d'arco, probabilmente cento iarde o più, e vide un alberello, e s'inginocchiò e lì cominciò a piangere. Poiché si chiedeva: "Perché?" Se lei aveva fatto ciò che era giusto, perché doveva capitarle questa cosa? Molte volte pensiamo questo della nostra malattia e afflizioni, vedete, ma forse viene fatto tutto per mostrare grazia e misericordia. E mentre lei pensava, sentì le piccole deboli grida mentre alla fine si affievolivano, per l'acqua.

⁴⁹ Lei sentì una Voce parlare e disse: "Perché piangi? Per cosa stai piangendo?"

⁵⁰ E alzò lo sguardo, e vide il pozzo che gorgogliava. Che fonte di ristoro! *Beerlahairoi*, posso averlo pronunciato male. B, doppia e, r-l-a-h-a-i-r-o-i, che significa: "Il pozzo del Vivente che mi vede! Colui Che non può morire! Melchisedec! El Shaddai! Il Vivente che mi vede, che conosce i miei bisogni, Egli 51 è ricordato di me. E lì Sì è ricordato di me poiché io mi sono

ricordata di Lui, e so che Egli vive e ha fatto zampillare qui nel deserto, questo pozzo".

⁵¹ Oh, potremmo applicarlo subito in un messaggio di un'ora, di questo giorno ora, quando il deserto delle chiese, le denominazionali, e—e i—i predicatori del Vangelo sociale e le—le mode del mondo si sono infilate, e si sono denominati e andati in pezzi.

⁵² E poi pensare che lì sta ancora stasera, il pozzo del Vivente che mi vede. Ecco cosa dovrebbe significare ricordare Cristo per l'adoratore. Sì. Oh, lei fu incompresa e fu scacciata. Gesù disse, quand'era qui sulla terra: "Io sono le Acque vive, Io sono le Acque della Vita".

⁵³ E voglio descrivere un altro piccolo pensiero qui che mi viene in mente. Quando Gesù fu nella prova, e per nient'altro che scherno, tramite. . . Egli fu mandato da Pilato a Erode. Ora, Pilato non doveva farlo, e, sapete, quando cercò di lavarsene le mani. Ma una volta nelle vostre mani, voi dovete prendere la vostra decisione. Non potete spingerla su qualcun altro. Sta a voi, come individuo. Ma Egli, Egli fu mandato a Erode, solo per—per de—derisione, perché aveva davvero la fama di essere un compitore di miracoli e così via, ed Egli era un reietto della chiesa. Così Pilato stesso, pensò che Lo avrebbe solo spedito a Erode, e forse ciò avrebbe in qualche modo messo a posto quel vecchio risentimento che avevano, uno contro l'altro.

⁵⁴ E così Gesù fu portato per le strade e per le piazze finché incontrò la corte suprema, Erode. E quando incontrò Erode, e a Erode fu presentata la sua unica opportunità! Quanto stolto può essere un uomo? Se Erode avesse soltanto saputo che in piedi dinanzi a lui stava l'adempimento di ogni profeta ebreo, del desiderio, della sete del mondo, che stava dinanzi a lui, l'adempimento di ogni savio e profeta che avesse mai parlato. L'opportunità di aver soddisfatto il suo cuore pieno di peccato con grazia e misericordia. Che uomo stolto fu lui!

⁵⁵ E tuttavia non tanto stolto quanto un uomo oggi a cui viene presentata la stessa cosa perché abbiamo avuto più di duemila anni di Suo insegnamento, di Sua misericordia. Ma che cosa stolta fece Erode quando stette dinanzi a Lui e non Gli chiese mai grazia e misericordia, non chiese mai il perdono dei peccati. Egli non capì mai che stava. . . Non penso che l'uomo si rese conto che in piedi dinanzi a lui stava una Persona simile. Facciamolo penetrare per un minuto. Perché l'Uomo non aveva una—una tale fama sociale di grandi posizioni sociali, di differenti organizzazioni e—e associazioni, e così via, con cui Egli era in rapporti. Non aveva una fama del genere.

⁵⁶ Ma Egli ce l'aveva, fra le persone che conoscevano la Bibbia e conoscevano la promessa. E posso andare un po' più profondo,

coloro che erano predestinati a Vita Eterna, lo riconobbero nel momento in cui Egli stette là.

⁵⁷ Ma Erode non aveva appreso questo, non l'aveva mai saputo. Che cosa triste. Tutto quello di cui i profeti avevano parlato per quattromila anni, l'adempimento del grido del mondo stava dinanzi a lui. Là alla sua presenza stava tutto l'adempimento. E come potrei dire questo ancora, penseremmo che lui fosse un uomo stolto perché aveva preso una decisione stolta, perché, fate caso lui non chiese mai misericordia. Gli chiese di—di intrattenerlo. "Oh, ho sentito che Tu sei un—un compitore di miracoli". Chiese intrattenimento anziché misericordia.

⁵⁸ Ecco cosa il mondo, oggi, sta esprimendo di nuovo la stessa decisione di Erode, quando vedono il Cristo che compie miracoli che oggi fa la stessa cosa che fece allora, e le uniche cose che richiedono: "Fammi vedere che fai *così e così*". Voi dite che Erode avrà un brutto luogo in cui stare? Gli uomini di oggi avranno un luogo peggiore in cui stare! Erode aveva quattromila anni di esperienza, i profeti e savi. Noi ne abbiamo seimila, con un insegnamento superiore a quello che avevano allora. Certamente. Che cosa fece! Così è oggi, stessa cosa!

⁵⁹ Quale fu il problema? Erode non ci rifletté mai seriamente. Non si fermò mai a considerare.

⁶⁰ Ed ecco com'è con le persone di oggi. Vedono questo qualcosa di grande, li fa sorprendere, ma non si fermano abbastanza. Cercano di ascoltare qualche rabbino o qualche teologo che Ne dà tutta una spiegazione. E tuttavia, come quando penso a Jeffersonville, quante volte ti ho voluto covare come una gallina cova le sue uova, ma voi non avete voluto. Quante volte ho voluto raccoglierti? Quante volte ho voluto fare di questo l'—l'angolo di giardino in cui tutte le nazioni sarebbero affluite, ma voi non avete voluto. Capite? Capite?

⁶¹ Ora, vedete cosa Erode dovrà ricordare in quel giorno? La sua grande opportunità, lui la rifiutò. E laggiù da qualche parte nelle regioni dei perduti, stasera, lui sta ricordando cosa fece in merito a ciò. È troppo tardi ora.

⁶² Che non sia così per noi. Questo è il tempo della nostra visitazione. Ricordiamo Cristo, che Egli è lo stesso ieri, oggi, e in eterno, Ebrei 13:8. Non aspettate fino a qualche regione laggiù, nei dannati, in quella dimensione in cui non si può entrare nella Presenza di Dio, e il vostro tempo sulla terra è finito, nell'incubo di orrore ricorderete che avete avuto la vostra opportunità e le avete voltato le spalle. I giovani prendano nota di questo. Prendiamone tutti nota.

⁶³ Erode non ci rifletté mai seriamente. La sua unica occasione, lui chiese solo di essere intrattenuto, e che Gesù potesse fare qualche tipo di trucco, tirar fuori un coniglio dal cappello, o, sapete, o qualcosa. Pensò che Lui potesse essere, diversamente,

Lo considerò come un mago. "Abbiamo sentito che Tu puoi fare scherzi. Fammi vedere che fai i Tuoi scherzi ora".

⁶⁴ E possa io dire questo con riverenza. Ma quante volte hanno i cosiddetti ministri di oggi, hanno detto: "Se c'è uno Spirito Santo, se credi che lo Spirito Santo sia proprio com'era all'inizio, fammi vedere che porti qui il vecchio *Tal dei tali*, o *questo*, oh, *quest'uomo* qui, *questa* donna qui. Andrò a prenderli. Fammi vedere che lo compi".

⁶⁵ Si rendono conto che è lo stesso spirito (no, non se ne rendono conto) che disse a Gesù: "Se Tu sei il Figlio di Dio, prendi, fa' di queste pietre pani. Se Tu sei il Figlio di Dio, dicci chi Ti ha colpito sulla testa. Se Tu sei un Profeta, dicci chi Ti ha colpito", con un brandello di stoffa intorno al Suo viso. Lo colpivano sulla testa, e poi si passavano il bastone, dicevano: "Dicci, se Tu sei un Profeta. Dicci chi Ti ha colpito, noi allora Ti crederemo. Dicci, se Tu sei il Figlio di Dio. Noi siamo onesti nel cuore. Se sei il Figlio di Dio, scendi dalla croce e noi crederemo che sei il Figlio di Dio".

⁶⁶ Chissà se molte persone oggi, sia uomini, che donne, giovani e vecchi, non si trovino a quello stesso punto. E ricorderete, un giorno, che vi trovavate nella Sua Presenza, alla Sua Fonte; e volevate vedere uno scherzo, o volevate vedere un trucco o qualcos'altro: "Ciò mi farebbe credere a Esso. Fammi avere un brivido sulla schiena, e fammi fare *questo* o *quello*, io crederò ad Esso". Vedete, una sensazione, è pura idolatria! Fatemi. . .

⁶⁷ Sapete, Gesù disse in un'occasione, fece una domanda. Stasera vorrei chiedere questo alla chiesa. Gesù disse: "Perché? Perché? Perché Mi chiamate vostro 'Signore', e non fate le cose che vi comando di fare? Perché potreste chiamarMi 'Signore', e non osservare la Mia Parola? Perché potete chiamarMi 'Signore', e negare le cose che vi ho comandato di predicare e insegnare?" Cos'è? Cosa lo fa? È perché qualche tradizione denominazionale sta tra loro e la Parola. E tutto ciò che sta tra voi e Dio, è un idolo, prende il posto di Dio. Perché chiamate voi "Signore"? *Signore* significa "essere proprietario", il Signore possiede la proprietà. E se Dio mi possiede, se io sono Suo, ed Egli un giorno, quando ero sulla strada sbagliata, mi ha fatto svoltare e mi ha chiamato per uno scopo, cosa devo fare io se non soddisfare il Suo desiderio, come Egli fece a Paolo. Come non posso fare altro se non osservare la Sua Parola? "Perché Mi chiamate 'Signore'?"

⁶⁸ Voglio nominare un'altra persona qui, occuparmi di lui. Che dire di Giuda, con cosa deve ricordarsi di Lui? Stiamo parlando di ricordare il Signore. Giuda stasera e, oh, finché non sarà più, dovrà ricordare che vendette la sua primogenitura. Vendette Gesù per guadagno personale. Noi ridicolizziamo Giuda. Diciamo che lui era un sudicio, cattivo ragazzo, non è adatto a nessun posto o nessuna società, non è adatto al Cielo.

Perché? Vendette il suo Signore, dopo che ebbe l'opportunità di essere persino un—un discepolo, essere un apostolo, la massima chiamata nella Bibbia, maggiore di un profeta. Ebbe l'opportunità di essere un—un apostolo, e vendette quel diritto per guadagno personale. E ora deve ricordarsi di questo. Ecco come ricorda Gesù: guadagno personale.

⁶⁹ E chissà quanti di loro stasera ancora stanno sul pulpito, ancora indossano la veste della corale, siedono sul posto di diacono, o prendono il posto di tesoriere, amministratore, o quella che potrebbe essere, la sua posizione nella chiesa, o il ministro al pulpito, e ancora vendendo la sua opportunità per lode personale: "Dottor, Vescovo *Tal dei tali*", per lode personale, guadagno personale.

⁷⁰ Un uomo mi disse una volta: "Credo che sia la Verità. Ma se la predicassi, starei a mendicare lì per la strada".

⁷¹ Ricordate il ricco e Lazzaro, a cosa si trovò il loro ultimo e il loro Eterno stadio? Benché uno avesse. . . fosse un mendicante, e l'altro fosse ricco, ma un giorno il quadro cambiò ed entrambi poterono ricordare. Così, le persone stasera gridano di Giuda che Lo vendette per guadagno personale, e tantissimi fanno la stessa cosa oggi, Lo vendono per guadagno personale.

⁷² Il sacerdote di quei giorni ricorderà anche che essi vendettero la loro occasione di Lui, la loro occasione di diventare Suo servitore, diventare Suo discepolo, diventare un Suo convertito. La vendettero per gelosia avvelenata. Erano gelosi della Sua Dottrina. Beh, quando Egli aveva solo dodici anni, poteva lasciarli in ogni modo senza parole; e non riconoscerlo, che quello era il Messia. Non potevano fare le cose che faceva Lui. E temevano che avrebbero perso il prestigio dinanzi alle persone più in alto, e vendettero la loro opportunità. E sono proprio tanto colpevoli quanto lo fu Erode.

⁷³ E il membro di chiesa di oggi è lo stesso. Se si confidavano nelle loro denominazioni e così via, in quei giorni, e temevano per il loro—per il loro prestigio, che sarebbero stati messi fuori dalle sinagoghe, cos'era allora? Era idolatria! Adorare un credo come idolo o fare un idolo della religione di una chiesa anziché accettare la viva Parola che fu manifestata dinanzi a loro.

⁷⁴ Ed essi videro la Parola di Dio. La Bibbia ha detto: "Lo abbbiam veduto e L'abbiam toccato". Esseri umani misero le mani sulla letterale, viva Parola manifestata del Dio vivente; e lasciarono che tradizioni e credi stessero tra loro, lavando orcioli e cope, una cosa così sudicia stesse tra loro e il Dio vivente. Sì.

⁷⁵ Cos'era? Erano prevenuti. Erano prevenuti nei confronti della Sua chiara, lampante Scrittura del Vangelo che stava insegnando, la Parola del Padre. Erano gelosi di Lui. Erano prevenuti verso di Lui. E finché avranno una memoria, che,

ancora nell'inferno ricorderanno, ecco come saranno ricordati. Ecco come dovranno ricordarsi di Lui.

Voi dite: "Oh, quelli erano i farisei".

⁷⁶ C'è una piccola signora che una volta veniva in questa chiesa. Oh, suppongo che forse molti di voi la conoscono, vive qui poco distante in fondo alla strada. Si era allontanata. E ogni volta che la vedo, corre da me, mette le mani nelle mie: "Fratello Bill, prega per me. Sono ricaduta nel peccato". Suo marito è un. . . No, penso che abitino proprio sulla strada qui. Io l'ho vista nello Spirito, ho visto lo Spirito di Dio su di lei, e lei danzare, gioire, e così via. E si era allontanata. E giaceva di recente nell'ospedale qui fuori, morente, pensavano loro. E lei mi mandò a chiamare per venire a pregare per lei.

⁷⁷ Lei e suo marito erano stati incredibilmente buoni con mia moglie, quando mia moglie, una ragazzina cenciosa, dalla faccia sporca, e di tanto in tanto le compravano un vestitino o qualcosa, per aiutarla ad andare a scuola. Non importa quanto sia poco, non si può fare niente per Dio che Lui non ricordi. "In quanto l'avete fatto a uno di questi Miei minimi, voi l'avete fatto a Me". E come il pane sull'acqua, ritornerà.

⁷⁸ Là stava questa povera, piccola donna ricaduta nel peccato, che piangeva, tenendomi la mano. E lei. . .Dissi: "Beh, sorella, io—io farò una preghiera per te".

⁷⁹ E stesa sul letto accanto a lei c'era una donna stesa là con le mani incrociate, che mi guardava. E il suo giovane figlio seduto accanto a lei, di circa vent'anni, un moderno ricky.

⁸⁰ Così, senza disprezzo se il nome di qualcuno dovesse essere Ricky, ma intendo dire che è un. . . non si è mai sentito di un nome come quello nei giorni passati. Elvis e Ricky, e sono solo nomi del periodo, vedete. Se avete un figlio che si chiama così, chiamatelo col secondo nome, così, o dategliene uno.

⁸¹ Allora quando stava seduta là in quel modo, guardò, e io cominciai a chinare il capo, e la vidi guardare molto. . .Disse: "Aspetta un minuto! Tira quella tenda! "

⁸² Dissi: "Stavo solo per offrire una preghiera per la signora. Non è—non è una—una credente?"

⁸³ Disse: "Voglio farti sapere ora che noi siamo metodisti, e vogliamo che tiri quella tenda! "

"Sissignora", e tirai la tenda.

⁸⁴ Vedete, la stessa cosa. La stessa cosa oggi, così prevenuti! Come sapeva che tipo di ministro ero? Non avevo mai visto la donna. Ma probabilmente aveva sentito qualcuno dire che credevo nella guarigione dei malati, e le era stato insegnato contro questa. Non ebbe niente a che fare con ciò, se ne lavò le mani. Temette che ciò ricadesse su di lei. Non preoccupatevi, non ricadrà, non più di quanto Pilato poté lavarsene le mani.

⁸⁵ Ora, ciò non significa dire qualcosa di vergognoso dei metodisti; fu solo una donna. [Spazio vuoto sul nastro—Ed.] Vedete? Potrebbe essere stata semplicemente la sua attitudine. Non penso che tutti i metodisti sarebbero così, perché ho pregato per molti di loro. Mi chiamano per pregare per loro, e segni e prodigi sono stati compiuti fra loro. Non è mai la gente in quelle chiese; è il sistema sotto cui stanno, ecco cosa lo fa. Ma lei era una di quel genere. Cos'era? Puro veleno d'invidia, gelosia posseduta dal diavolo.

⁸⁶ Potrei dire qualcosa. A—a una certa riunione che una volta si tenne qui nella città, e chiesero perché non mi avessero chiamato per essa. Ma oltrepasserò questo perché sono a casa. Ma, e comunque, nessun motivo, è solo gelosia, è credo, è idolatria. Quanto ci piacerebbe abbracciarci tutti, ma quando siete evitati. . . Gesù voleva farlo. Ricordate, un giorno dovete ricordare ciò. Dovete ricordarlo.

⁸⁷ Mi fa proprio ricordare una testimonianza che è stata fatta di recente. Un ministro, e su un ascensore che andava su, quassù all'Heyburn Building. E c'erano tre uomini che stavano con questo ministro nel—nell'ascensore, ed essi—essi non sapevano che quest'uomo fosse un ministro, suppongo di no. E mentre salivano, tutti si fermarono all'ottavo piano. E un uomo si voltò a guardare il ministro, e disse: "Sa una cosa? Questo è proprio circa quanto più vicino arriveremo mai al Cielo".

⁸⁸ "Beh", il ministro disse, "io—io suppongo che abbia ragione. Io—io credo che lei abbia ragione, perché finché confidiamo nei nostri meriti, questo è quanto più vicino saremo mai". Proprio così. Finché state confidando in quello che fate, state ricordando quello che avete fatto voi. E sono certo che la maggior parte di noi sa che non abbiamo fatto niente, non meritiamo niente. Disse: "Suppongo che se confidiamo nei nostri propri meriti, questo è quanto più lontano arriveremo mai". Beh, se stiamo confidando, è quanto più lontano arriveremo.

⁸⁹ Ma, oh, vorrei dire qualcosa. Se io riesco a dimenticare quello che ero, e ricordare quello che Egli è, se posso ricordare Gesù, se posso ricordarlo alla croce, se posso ricordare quello che Egli ha fatto per me, e posso ricordare l'ora in cui lavò via i miei peccati, e mi diede lo Spirito Santo per guidarmi, allora sono sollevato su tutto ciò che tiene questa terra. Sono sollevato al di sopra di ogni cosa terrena, nei luoghi Celesti in Cristo Gesù, dove posso avere comunione con Lui. Lì nella Sua Presenza, dimenticando quello che sono mai stato, dimenticando tutti i miei peccati e ogni cosa, perché essi sono nel Mare dell'Oblio. Dimenticando tutto il mio passato, dimenticando tutto, e ricordare che Egli mi fece Suo, mediante la Sua Stessa morte. Egli prese il mio posto. E io che non avevo diritto di andare da nessuna parte se non all'inferno, Egli prese il mio posto e mi sollevò dall'inferno. Andò lì per me. E mi sollevò mediante la Sua grazia in abbondanza, finché ora

siamo figli e figlie di Dio, e siamo seduti nei luoghi Celesti in Cristo Gesù, sempre gioendo e ricordando Colui Che ci portò in salvo così lontano. E con fede che pulsa nelle nostre anime, che ci spinge, e per grazia Egli mi porterà avanti.

⁹⁰ E con gli occhi della fede vedo adempersi la Sua Scrittura: "Tutti coloro che Egli ha preconosciuti, ha chiamati; tutti coloro che Egli ha chiamati, ha giustificati; e tutti coloro che Egli ha giustificati, ha glorificati". Quindi con questo in mente, io sto nella congregazione delle persone, dov'è lo Spirito di Dio, e sono sollevato in alto per sedere nei luoghi Celesti in Cristo Gesù. Aspettando l'ora in cui questo vile aspetto di vita umana che ha un mortale battito cardiaco, e che un giorno deve fermarsi, quando sarà mutato e gli sarà dato un cuore dello Spirito che batterà per tutto il tempo incessante oltre a ciò, senza malattia, senza tristezza, senza vecchiaia o niente.

⁹¹ Ricordate Gesù. Quando il vaso si svuota a casa, e non c'è più farina, ricordate Gesù. Quando il dottore dice che non c'è più possibilità, ricordate Gesù. Quando il diavolo vi tenta; come cantiamo il nostro cantico di congedo: "quando le tentazioni ci circondano, sussurra quel Santo Nome in preghiera".

⁹² Ricordare Gesù, ricordare che Egli ritornerà. Lo stesso Gesù che fu portato via da noi ritornerà di nuovo nella stessa maniera in cui L'abbiamo visto andare in Cielo. Ricordate, Egli ritornerà per quelli Suoi.

⁹³ Preghiamo, e con i capi chini. E con questo breve Messaggio stentato ancora nel vostro cuore, vorreste che Lui vi ricordi ora? Se volete, alzate solo le mani, e una cosa speciale: "Signore, ricordaTi di me". Come il poeta disse: "RicordaTi di me quando le lacrime scendono".

⁹⁴ Nostro Padre Santissimo, abbiamo immensamente gustato la Presenza dello Spirito Santo, mentre ci ha fatto vedere la Parola di Vita, mentre ci ricordiamo la cava da cui fummo tagliati e ora siamo stati presi da quella cava e modellati in figli di Dio, per la grazia di Gesù Cristo. Io mi ricordo di Lui, quando un dottore mi guardò in faccia e disse: "È solo per qualche altro minuto", ricordo Gesù. Ricordo Gesù, quand'ero all'altare implorando misericordia e la mia anima era aggravata, ricordo che il fardello mi lasciò. Gesù prese il mio fardello. Qualche mese fa, seduto sulla panca, guardando nel mirino della canna di un fucile, per colpire un bersaglio, e Satana deve aver pensato: "Questa è la mia occasione ora". E quando il fucile esplose, e la canna e il calcio e l'azionamento del fucile andarono da tutte le parti, e il fuoco scoppiò tutto intorno a me, e cercai di sollevare i piedi, e il sangue schizzava, io ricordo che fu Gesù. Quando il dottore, quando guardò e vide che non c'era danno, disse: "L'unica cosa che so, che anche il Signore deve essere stato seduto lì, a proteggere il Suo servitore, lui dovrebbe essere

esplosa a pezzi con un'esplosione così". Oh Dio, come tutti ci ricordiamo quelle cose!

⁹⁵ Veniamo alla Fonte ripiena di Sangue, tratta dalle vene dell'Emmanuele. Benedicici, Signore, insieme stasera. Tu conosci l'—l'obiettivo e il motivo dietro ogni cuore che ha alzato una mano. Conosci il desiderio e il bisogno. E come Tuo servitore, Signore, io—io vengo con loro, e—e da questo tabernacolo ora (per fede) saliamo, oltre le nuvole e la luna, e le stelle e la—la bianca via lattea, e ora arriviamo nella Presenza di Dio. E disteso dinanzi a me c'è un altare d'oro, lì sopra c'è il Sacrificio che ricordiamo, Gesù, che disse: "Chiedete solo al Padre ogni cosa nel Mio Nome, Io—Io la concederò". Fa' che la nostra fede non venga mai meno, Signore, ma facci ricordare che riceviamo quello che chiediamo, se lo crediamo, perché ci ricordiamo che Gesù morì per assicurarcelo e renderlo certo.

⁹⁶ Signore, vediamo che stai allargando il nostro edificio. Sei stato Tu che hai fatto questo per noi, che ci dai questo ampliamento della chiesa. E sappiamo che sei stato Tu, Signore, Che all'inizio ci ha dato la chiesa. Preghiamo che Tu voglia benedire questi sforzi.

⁹⁷ Signore, preghiamo per il nostro pastore, il Fratello Neville, il Tuo umile e gentile, fedele servitore. Si offre di portare aiuto con ogni capacità, non importa se è di secondo piano o se si tratta di pulire la chiesa. Ovunque hai bisogno di lui, li vuole essere utile, per servirTi ovunque chiami. Preghiamo, Dio, che—che Tu lo benedica.

⁹⁸ Dio, questa grande prova che ho appena attraversato, e questi amministratori che mi sono stati vicino, e questa chiesa che—che ha pregato per me, e alla fine la vittoria è giunta. Oh Dio, prego per loro. Mi ricordo anche di loro, Signore, e sono certo anche Tu.

⁹⁹ Ci ricordiamo le benedizioni che Tu sei stato per noi. E ricordiamo la Tua Parola, che non ci lascerai mai né ci abbandonerai. La vecchiaia non avrà niente a che fare con ciò, Tu ancora ci ricorderai^ quando il mondo non sarà più e il tempo svanirà nell'Eternità. E scritto qualcosa del genere: "Potrebbe una mamma dimenticare il figlio che poppa? Io non posso mai dimenticarti. Io ti ho scolpita sul palmo delle Mie mani", i chiodi che scolpirono i nostri nomi. Sappiamo che Tu ci ricordi, Signore.

¹⁰⁰ E possa Tu essere sempre nei nostri più affezionati ricordi, come nostro Salvatore, nostro Guaritore, nostro Re, nostro Amatore, nostra Vita, nostra Luce del Sole, nostro Tutto in Tutto, quella fonte inesauribile di grazia di Dio e amore per noi esseri umani caduti della famiglia di Adamo. Concedilo, Signore, mentre ci affidiamo a Te ora, andando via dal tabernacolo stasera, ricordando Gesù. Amen.

¹⁰¹ Vi ricordate di Lui? Lo amate? [La congregazione dice: "Amen".—Ed.] Ora penso, nel nostro breve stentato Messaggio, potremmo dire questo. Paolo disse: "Qualunque cosa facciamo, facciamola nello Spirito". Dovremmo ricordarci di Lui in tutte le cose. Non prendiamo una decisione finché non ci ricordiamo di Lui; non facciamo niente, perché sarà avventato. Se il nemico percuote su una guancia, ricordiamoci quello che Egli fece prima di percuotere di rimando. Ricordiamoci della Sua azione. Se c'è una decisione che deve essere presa, aspettiamo, ricordiamoci che tipo di decisione pensiamo che prenderebbe Lui, allora che quella sia la nostra decisione. Se siamo frettolosi, ricordiamoci che Egli non ebbe mai fretta. Capite? Se diventiamo troppo ansiosi, ricordiamoci che Egli dimora nell'Eternità, il tempo non significa nulla per Lui. Si tratta della motivazione e dell'obiettivo del nostro cuore. Ricordiamoci di Lui.

¹⁰² E ricordiamoci di Lui ora mentre cantiamo questo cantico nello Spirito della Sua Presenza, *Io L'Amo*. Se dimorate nell'amore, dimorate in Dio, perché Dio è amore. Quelli che dimorano in Dio dimorano nell'amore. Capite? E l'amore non ha disprezzo. L'amore non è geloso. L'amore non è gonfio. L'amore non si comporta male. L'amore è sempre gentile, dolce, perdona, cortese. Non importa quanto gli altri portino rancore, l'amore rimane se stesso. L'amore è il massimo della grazia. L'amore è il massimo di Dio per noi. Dopo che tutti gli altri doni e le altre cose sono svanite, le nostre profezie, le nostre lingue, le nostre interpretazioni, tutto ciò che abbiamo mai fatto, o quant'altro, quando l'amore arriva, è il massimo. Esso è al di sopra di tutto, perché tutto il resto viene meno. È—è la decisione della Corte Suprema. È il Punto di collegamento. È la Stella Polare che mantiene il livello dei marinai. E la Bussola che ci guida. L'amore è il massimo. Ricordiamolo mentre cantiamo: "Io L'amo".

Io L'amo, io L'amo
Perché prima Ei m'amo
E acquistò la mia salvezza
Alla croce del Calvario.

Io L'amo, io L'amo
Perché prima Ei. . .

Ricordate ora: "Egli mi amò, e diede Suo Figlio".

E acquistò la mia salvezza
Alla croce del Calvario.

¹⁰³ Ora mentre la nostra sorella intona questo cantico per noi, [Il Fratello Branham comincia a canticchiare *Io L'Amo*—Ed.] proprio nella dolcezza della comunione, mentre siamo seduti insieme nei luoghi Celesti in Cristo, ora togliamo tutto, ogni cosa dal vostro cuore. E ricordate, la Parola di Dio dice così. Io sono Suo servitore. Egli è qui. Allora stringiamo proprio la mano a qualcuno, e diciamo: "Dio ti benedica, fratello". Se avete

un nemico, alzatevi e andate da lui, vedete: "Dio ti benedica, fratello", mentre ricantiamo il coro e ci stringiamo la mano. Non volete farlo ora, molto dolcemente nello Spirito.

Io L'amo, (Dio ti benedica, Fratello Roy). . .

L'amo

Perché. . . prima m'amò

E acquistò la mia salvezza

[Il Fratello Branham stringe le mani.] . . . ? . . . Con le mani alzate ora.

Io L'amo, io L'amo

Perché. . . (Ricordate Gesù!)

E acquistò la mia salvezza

Alla croce del Calvario.

¹⁰⁴ Ora chiniamo i capi e canticchiamolo. [Il Fratello Branham comincia a canticchiare *Io L'Amo*—Ed.] Ricordare Gesù! [Il Fratello Branham continua a canticchiare.]

. . . prima m'amò.

[Il Fratello Branham continua a canticchiare.]

¹⁰⁵ Ora mentre la nostra sorella intona, dolcemente e piano, chiederò al nostro buon fratello. . . Fratello Neville, hai una parola che vuoi dire, qualcosa? Va bene. Chiederò al Fratello Collins lì dietro, il nostro fedele, piccolo fratello qui, uno degli associati, se vuole congedarci in preghiera. Mentre chiniamo i capi, Fratello Collins.



RICORDARE II SIGNORE ITL62-1209

(Remembering The Lord)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese la sera di domenica 9 dicembre 1962, al Tabernacolo Branham di Jeffersonville, Indiana, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2016 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.
www.branham.org

Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.
www.branham.org